

SORPRESI DALLA MISERICORDIA

Corso di Formazione per giovani catechisti/animatori della diocesi

Don Maurizio Michelutti – 2 settembre 2015

UN'ALLEANZA PER TRASMETTERE LA FEDE: IL GRUPPO CATECHISTI-ANIMATORI.

1 - Dall' "Anno della carità" all' "Anno della misericordia".

- a) **Gesù, il volto della misericordia del Padre** (PAPA FRANCESCO, *Misericordiae vulnus*, Bolla Indizione Giubileo Misericordia): la misericordia come essenza della rivelazione, come legge fondamentale che abita il cuore umano, come via che unisce Dio e l'uomo (PAPA FRANCESCO, *Misericordiae vulnus*, Bolla Indizione Giubileo Misericordia)
- b) La misericordia è sempre più grande di ogni peccato (PAPA FRANCESCO, *Misericordiae vulnus*, Bolla Indizione Giubileo Misericordia (n. 3))
- c) Non c'è misericordia-compassione senza verità e giustizia (Gv 8,9-11).
- d) **Eterna è la tua misericordia** (salmo 136): la lettera pastorale 2015 – 2016 del nostro Arcivescovo: un anno santo della misericordia contro i sintomi dell'opposizione alla misericordia che emargina dalla vita e contro la desacralizzazione e la disumanizzazione dell'uomo e della società; la parabola del Buon Samaritano che mostra il volto della compassione, altro nome della misericordia; le opere di misericordia corporali e spirituali.

2 – Lui (Cristo) deve crescere, io (catechista-animatore) diminuire (Gv 1,32-42).

Il Vangelo del catechista-animatore-educatore testimone.

Giovanni testimoniò dicendo... E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo –⁴²e lo condusse da Gesù.

- **Educare: questione di cuore...di amore:** l'arte dell'insegnare (segnare dentro) e dell'educare (tirar fuori) alla fede; i destinatari dell'educazione alla fede: i bambini e i ragazzi, con la loro straordinaria ricchezza e povertà;
- **Ma tu chi sei? Un "catechista":** colui che trasmette attraverso la catechesi i contenuti della fede (emerge l'insegnare, la dimensione intellettuale); **un "animatore":** colui che anima attraverso attività pratiche i contenuti della fede (emerge l'esperienza, il dare anima al vangelo attraverso la dimensione emotivo-affettiva); **un "educatore":** colui che trae fuori, fa emergere la ricchezza che è dentro la persona (emerge l'educare, la dimensione interiore).
- **Sei in realtà un "testimone":** trasmette i contenuti, la fede che si crede (*fides quae*) con la sua vita personale, la fede con la quale si crede, cioè la vita di fede concreta (*fides qua*). La testimonianza è la forma stessa della Chiesa, dice chi è la Chiesa: e oggi la Chiesa ha bisogno più di testimoni che di maestri (PAPA PAOLO VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni").
- **Per testimoniare è necessario "Sapere Gesù"** perché l'ho incontrato, conosciuto, lo celebro, vivo il suo stile d'amore) e portarlo nel mondo "**Come Chiesa**" perché la Chiesa è segno e strumento della permanenza di Gesù Cristo nella storia) - ORIENTAMENTI PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI IN ITALIA, *Incontriamo Gesù*, n.ri 18, 27, 28.

3 – La pedagogia della fede: dall'incontro con Gesù nasce la testimonianza di Gesù.

- La fede nasce, cresce e matura attraverso: l'ascolto della Parola, i Sacramenti (soprattutto l'Eucaristia), la testimonianza in famiglia, la catechesi.
- La vera fede porta sempre alla carità (alla misericordia e alla compassione).

4 – Catechesi-animazione: un'opera d'insieme (in comunione).

- L'iniziazione cristiana è apprendistato alla vita di fede che si realizza grazie alla testimonianza di fede del "gruppo catechisti".
- Lo spazio e il tempo privilegiato della testimonianza di fede è l'assemblea domenicale (la S. Messa della comunità cristiana).

- Non c'è catechesi senza un'alleanza educativa tra comunità cristiana e famiglia.
- Il gruppo catechisti-animatori è una piccola Chiesa in comunione-azione: riscoprire il soggetto comunitario della testimonianza di fede; costruire un'alleanza educativa nel gruppo catechisti-animatori; curare l'umanità del proprio essere cristiano, discepolo e testimone di Gesù e del suo Vangelo; essere, sapere, saper fare e saper stare-con, sono gli obiettivi del cammino di formazione permanente dei catechisti-animatori (ORIENTAMENTI PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI IN ITALIA, *Incontriamo Gesù*, n.ri 80-86),

5 – Dal catechista-animatore solitario al Gruppo catechisti-animatori.

Il sistema catechista-animatore solitario: il burocrate, titolare d'ufficio, l'insegnante di scuola, lo specialista che parla dall'alto.

- **Settorializzazione** (manca pastorale integrata).
- **Produttività** (tecniche senza passione, scolasticità dell'azione educativa).
- **Dottrinalità** (intellettualismo e didattica scolastica senza dimensione esperienziale condivisa).
- **Incapacità addestrata** (superspecializzazione che rende faticoso ogni cambiamento e apertura di orizzonti).
- **Trasposizione delle mete** (gli obiettivi intermedi diventano le mete, impoverendo la ricchezza del cammino globale che siamo chiamati a proporre nell'esperienza catechistica).

Il catechista-animatore solitario si perde... Il “*sistema catechista-animatore solitario*” crea una serra: l'ambito familiare si rinchioda nel privato, la scuola e lo sport avanzano pretese, e questo arcipelago di isole scollegate dividono in modo frammentario la vita del ragazzo. Il catechista-animatore solitario fa tante cose, ma rischia di non nutrire la sua fede con la condivisione fraterna nella comunità e con le famiglie. Non scopre cose nuove, perché va avanti con il suo settore senza uno scambio di esperienze. Tutto ciò impoverisce le relazioni tra le persone in una illusoria tranquillità.

Il sistema “Gruppo” catechista-animatore: Cosa si guadagna con questo sistema di “*Chiesa-comunione*”? Si costruisce quell'alleanza educativa fra i vari settori della pastorale (pastorale integrata) perché l'esperienza di fede è sempre comunitaria, ecclesiale. C'è la fatica dello stare e lavorare insieme, la fatica dell'accoglienza reciproca, ma anche la ricchezza inestimabile che le “*diversità a confronto*” porta con sé.

Il “Gruppo” catechisti-animatori, si accompagna insieme: Accompagniamoci insieme...per accompagnare meglio i ragazzi che ci vengono affidati da Dio e dalla comunità cristiana. Accompanyare: **ac (ad)** dice il senso di direzione, il desiderio della meta, la sorpresa del cammino fatto insieme ad altre persone, tutte perle preziose che hanno sempre qualcosa da dirci; **con** dice insieme agli altri, in comunione; **pagnare** ci richiama il “*pane*”, mettere al centro il pane, cioè mangiare insieme (è segno di amicizia), condividere il pane buono che siamo con gli altri per sfamarli d'amore, ma anche mettere al centro Gesù, cioè il Pane buono della sua Parola e dell'Eucaristia, condividere con Lui la nostra vita di fraternità.

Insieme saremo più forti nell'amore: E con questo amore progressivamente occuparsi (e non preoccuparsi) di chi ci è affidato e di chi collabora con noi nel gruppo catechisti-animatori. Occuparsi e non preoccuparsi: dei ragazzi, del coinvolgimento dei loro genitori, delle persone adulte della comunità cristiana, ma anche dei “*cristiani della soglia*”, del “*lontani*” fra i nostri ragazzi, quelli che vivono nelle periferie esistenziali. Ma soprattutto, occuparsi (e non preoccuparsi) di noi stessi, perché siamo in prima persona chiamati ad essere discepoli e testimoni di Gesù e del suo Vangelo, chiamati a mostrare al vivo il volto pieno di amore e di misericordia di Gesù al mondo intero.

L'ARTE DELL'EDUCARE: la storia del falco pigro.

Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perché li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. “E l'altro?” chiese il re. “Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno per portargli il cibo”. Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Dalla finestra del suo appartamento, il re poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte. Un giorno fece bandire un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per risolvere questo problema. Il mattino seguente il re aprì la finestra e con grande stupore vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. “Portatemi l'autore di questo miracolo!”. Poco dopo gli presentarono un contadino. “Tu hai fatto volare il falco? Ma come hai fatto?” gli chiese il re. Il contadino spiegò: “Non è stato difficile, maestà. Ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare!” .

FAMIGLIA E COMUNITÀ PARROCCHIALE: INSIEME PER TRASMETTERE LA FEDE.

1 – Il Magistero: una Chiesa che ama pensando e impegnandosi nella catechesi da sempre.

Catechesi, animazione e famiglia. *“L’azione catechistica della famiglia ha un carattere particolare e, in un certo senso, insostituibile... Questa educazione alla fede da parte dei genitori, educazione che deve avvenire fin dalla più giovane età dei figli, si esplica quando i membri di una famiglia si aiutano vicendevolmente a crescere nella fede grazie alla loro testimonianza cristiana, spesso silenziosa, ma perseverante nel ritmo di una vita quotidiana vissuta secondo il Vangelo”* (Esortazione Apostolica di PAPA GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi tradendae*, n. 68).

Responsabilità dei catechisti-animatori all’accompagnamento della famiglia. *“La situazione delle famiglie esige da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori una maggiore responsabilità nel venire incontro alla diffusa crisi di incidenza educativa. E’ necessaria un’azione di accompagnamento per rispondere a situazioni molto diffuse tra loro. E’ indispensabile ricercare il coinvolgimento delle famiglie, di alcuni suoi membri o di persone strettamente legate ad esse”* (DIRETTORIO GENERALE PER LA CATECHESI, n. 255).

La famiglia come luogo dell’esperienza dell’amore e della fede. *“La famiglia è innanzitutto il luogo privilegiato dell’esperienza dell’amore...ne deriva che la stessa esperienza della fede e la sua trasmissione non possono compiersi in famiglia se non come esperienza d’amore. La famiglia può comunicare la fede semplicemente con e nella sua storia d’amore...la famiglia può vivere e trasmettere l’esperienza di fede mentre sviluppa e fa crescere le relazioni d’amore che le sono proprie”* (COMMISSIONE FAMIGLIA C.E.T., *Iniziazione cristiana*, n.12).

L’alleanza educativa della parrocchia con la famiglia nella trasmissione della fede. *“La parrocchia e la famiglia possono trovare un terreno di reciproco sostegno. I catechisti possono svolgere un compito di accompagnamento e di assistenza ai genitori senza lasciarli soli nella responsabilità di educare alla fede...dedicare tempo a motivare i genitori...stare accanto alla famiglia...offrire occasioni di conoscenza e incontro...proporre esperienze di vita cristiana per maturare uno stile di collaborazione con la comunità cristiana e le altre istituzioni educative”* (UFFICIO NAZIONALE CATECHESI, n. 9).

Comunità cristiana e famiglia. *“Prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali. Infatti [...] non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell’intera comunità». Vogliamo ribadire con forza questa convinzione, con cui si concludeva il DB: l’opera dell’annuncio e della catechesi è espressione – prima ancora che di persone preparate per questo servizio – dell’intera comunità cristiana, dove un ruolo primario e fondamentale appartiene alla famiglia cristiana in quanto Chiesa domestica...Essa, proprio come la Chiesa, è «uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui si irradia» e ha una «prerogativa unica: trasmette il Vangelo radicandolo nel contesto di profondi valori umani». Tutti conosciamo le fragilità, le fatiche e le ferite alle quali è esposta oggi la famiglia, ma dobbiamo comunque pensare ai genitori cristiani, qualunque situazione essi vivano, come i primi educatori nella fede. La famiglia è perciò la prima alleata di ogni proposta catechistica. La parrocchia è il luogo più significativo dove si manifesta la comunità cristiana. Essa è chiamata a essere una casa fraterna e accogliente, dove i cristiani diventano consapevoli di essere popolo di Dio. Nella parrocchia, infatti, si fondono insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e si innestano nell’universalità della Chiesa”* (C.E.I., *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, n. 28).

L’iniziazione cristiana dopo i 6 anni nella relazione tra famiglia e comunità. *“In ordine alla fecondità degli itinerari di iniziazione cristiana, i percorsi di gruppo dei bambini e dei ragazzi non possono essere delegati interamente ai catechisti, lasciando sullo sfondo il possibile apporto dei genitori e il contesto offerto dalla stessa vita comunitaria. Si tratta non solo di fissare veri e propri itinerari di catechesi per i genitori, ma anche e soprattutto di responsabilizzarli a partire dalla loro domanda dei Sacramenti, di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita”* (C.E.I., *Incontriamo Gesù*, n. 60).

Il ruolo insostituibile dei genitori nella trasmissione della fede. *“La famiglia ha un compito insostituibile nella crescita integrale della persona e del credente. I genitori nel sacramento del matrimonio ricevono la grazia e la responsabilità dell’educazione cristiana dei loro figli. Non si può però non tener conto della situazione di sofferenza di molte situazioni matrimoniali, nonché della fragilità umana e culturale di non poche famiglie che, pur mantenendo un qualche legame con la Chiesa, non riescono più ad adempiere al compito di trasmissione della fede. I percorsi di iniziazione per bambini e ragazzi possono diventare per molti genitori l’occasione di un nuovo incontro con la bellezza del Vangelo e con la comunità cristiana”* (C.E.I., *Incontriamo Gesù*, n. 69).

2 – La catechesi-animazione genitori-figli.

Dal Battesimo nasce l'impegno per la trasmissione della fede da parte dei genitori, padrini e madrine, catechisti e animatori:

- **L'assunzione dell'impegno educativo alla fede da parte di genitori e padrini:** *"Chiedendo il battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate ad educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?"... "E voi padrini/madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?"*
- **L'assunzione dell'impegno educativo alla fede da parte della Comunità cristiana:** *"Carissimi bambini, con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie. In suo nome io vi segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini/madrine, farete sui vostri bambini il segno di Cristo Salvatore".*

3 – L'esperienza della catechesi-animazione "genitori – figli".

- **La struttura dell'esperienza:** l'equipe che segue questa esperienza è composta: **dai catechisti** che seguono i bambini dalla 1^a alla 4^a Elementare; **da 6 coppie di sposi** che lavorano con i 3 gruppi genitori; **da alcuni animatori** che seguono il "gruppo fratelli" che partecipano con la famiglia a questa esperienza.
- **Gli incontri:** bambini di 1^a elementare 1 domenica al mese; i bambini 2^a-4^a elementare per 3 venerdì (consueto orario di catechismo per tutti) e 1 domenica al mese; i genitori dei bambini 1 domenica al mese (fratelli e sorelle più piccoli o più grandi sono seguiti in questa domenica dagli animatori del "gruppo fratelli").
- **I tempi dell'incontro domenicale:** ore 9.30 – preghiera tutti insieme; ore 9.40 – lavoro a gruppi separati; ore 11.00 – S. Messa parrocchiale; ore 12.00 – pranzo condiviso dove ognuno porta qualcosa da mangiare per tutti.

4 - I temi di confronto con i genitori e la conduzione dell'esperienza di "catechesi genitori-figli".

- **1° ANNO (genitori bambini 1^a elementare):** La comunità; Genitori ed educatori; Educare alla fede; Morte e risurrezione di Gesù.
- **2° ANNO (genitori bambini 1^a Confessione):** Il dono della vita ed il Battesimo; Il Natale; Il peccato; I 10 comandamenti; Il perdono e la misericordia.
- **3° ANNO (genitori bambini 1^a Comunione):** La misericordia; La Chiesa; Il dono dello Spirito Santo; L'Eucaristia.

La conduzione degli incontri con i genitori:

- Presentazione del tema: brano biblico, storia, breve video, immagini...
- Alcune domande per la riflessione personale e di gruppo.
- **Confronto in piccoli gruppi.**
- **Piccolo impegno da vivere in casa insieme ai propri figli.**
- Preghiera conclusiva.

5 – Una verifica del cammino svolto in questi anni negli incontri di catechesi-animazione "genitori-figli".

- **Il gruppo che lavora da 2 anni:** partenza numerosa; successivo calo (media partecipazione 15-20% delle famiglie dei bambini del catechismo interessate dall'esperienza).
- **Il gruppo che lavora da 1 anno:** partecipazione buona con una presenza media del 40-50% delle famiglie dei bambini del catechismo interessate dall'esperienza.
- **La partecipazione della "coppia":** la coppia, cioè papà e mamma, rispetto alle famiglie che hanno partecipato all'esperienza, partecipa come "coppia" per il 50%, mentre l'altro 50% viene o solo il papà o solo la mamma.

Ci rendiamo conto che...

- Non è semplice uscire la domenica mattina: bisogna avere grandi motivazioni.
- Non è facile confrontarsi su questioni di fede,. Non siamo abituati a parlarne.
- Qualcuno preferisce la lezione frontale di un esperto.

Che fare? Continuiamo? Assolutamente sì !

- Non sono i numeri che ci preoccupano, ma accompagnare quelli che lo desiderano all'incontro con Gesù.
- È proprio perché crediamo in Gesù che è la nostra guida, faro, meta, e perché crediamo nella Chiesa in quanto Madre accogliente, che continuiamo con ottimismo, serenità e speranza.
- Chi partecipa con costanza ci incoraggia e ci sprona a continuare, ringraziandoci spesso per i temi trattati e per l'impegno con il quale ci dedichiamo.